

L'Irpet: solo il Trentino-Alto Adige esce meglio dalla crisi, export a livelli tedeschi, l'occupazione invece è ferma

La ripartenza: Toscana seconda

E Rossi traccia la sua linea: Jobs act e reddito di base. Poi il segnale a Renzi, pro-sindacati

La Toscana ha retto meglio delle altre regioni, tranne il Trentino, negli anni della crisi ed è pronta a ripartire, anzi è già ripartita con una stima della crescita del Pil per il 2015 del 1,1%, grazie soprattutto all'export, anche se la ripresa per ora non significherà nuova occupazione. Commentando i dati Irpet, il governatore della Toscana, Enrico Rossi ha chiesto di fare di più alla politica per il lavoro. «Il jobs act, pur con i suoi limiti, è una opportunità — ha detto — e la flessibilità non è negativa, lo è la precarietà. Per più tutele e lavoro serve un reddito di cittadinanza per i disoccupati, investimenti pubblici. E al governo dico anche che serve un patto tra imprenditori e sindacati».

a pagina **2 Bonciani**



Il rapporto Irpet: export a livelli tedeschi, ma il lavoro non cresce Solo il Trentino-Alto Adige esce dalla crisi meglio della Toscana Ripartiti, dal secondo posto

La Toscana torna a crescere, anche se la ripresa prevista nel 2015 non porterà ad una significativa riduzione della disoccupazione. E cresce grazie agli stessi fattori che negli anni della crisi iniziata nel 2008 hanno fatto sì che la caduta fosse meno forte di quella del Paese e che ha fatto della regione la regina dell'export, con un più 23% dal 2008 ad oggi che neppure la Germania ha realizzato. E secondo Irpet il Pil, il prodotto interno lordo cioè la ricchezza, crescerà nel 2015 da un minimo di 1,1% ad un massimo di 1,7%, contro lo più 0,1% registrato dello scorso anno. Irpet ha presentato lo studio sull'economia nella sua conferenza di inizio anno, all'auditorium di Santa Apollonia a Firenze, e secondo l'istituto regionale di programmazione economica, nel 2014 la Toscana ha sostanzialmente tenuto, registrando una crescita dello 0,1% mentre appunto per l'anno in corso atteso un aumento dell'1,1% del Pil che potrebbe salire fino all'1,7% se le condizioni economiche generali fossero positive. «Pensiamo che il peggio sia passato. Dopo un lungo periodo di difficoltà che si protrae dal 2008, l'economia sembra riprendersi — spiega il direttore di Irpet,

Il colpo
Dal 2008 si sono persi 45 miliardi di investimenti e migliaia di occupati

Stefano Casini Benvenuti — La Toscana in tutto il periodo della crisi, si è comportata decisamente meglio di tutte le altre regioni italiane.

Analizzando sette indicatori nella graduatoria delle regioni la Toscana è arrivata seconda, dietro solo al Trentino Alto Adige». La crisi però si è sentita forte, non solo per i 45 miliardi di investimenti persi dal 2008 ad oggi, ma anche per la perdita di 1,7% di occupati rispetto al 2008 (il 26% dei giovani che cercava lavoro nel 2009, cioè 106.000 persone, non è ad esempio ancora riuscito a trovarlo), compensata in parte dagli investimenti pubblici e soprattutto dall'export. «Non ci sono distretti o settori trainanti — sottolinea Casini Benvenuti — ma all'interno di ogni distretto o segmento, dal manifatturiero alla moda o all'agroalimentare, vanno bene e sono dinamiche le imprese che esportano, vanno male quelle che vivono di domanda interna. È grazie all'export che il saldo regionale è in attivo per il 5,6% del Pil». Resta, secondo Irpet e il presidente della Regione Enrico Rossi, la necessità di investimenti pubblici, così da far ripartire lavoro e domanda. «Nel 2015 non prevediamo diminuzione significativa della disoccupazione — conclude il direttore di Irpet — Ma la Toscana tornerà a crescere ed i consumi delle famiglie potrebbero aumentare attorno all'1%, gli investimenti del 2%».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica delle regioni

Variazioni % rispetto al 2008, dati 2013

	Rank	Pil	Pil a prezzi costanti	Lavoratori stabili	Investimenti	Spesa famiglie	Occupati	Disoccupati	Export 2014
TRENTINO	1	6,7	-2,1	-5,6	-8,4	2,7	3,2	107,2	18,1
TOSCANA	2	1,3	4,8	-6,3	-10,8	1,4	1,4	77,9	22,6
LAZIO	3	-1,0	6,8	-7,6	-13,8	0,7	1,7	70,0	29,9
LOMBARDIA	4	3,0	3,1	2,1	-18,2	1,4	-0,9	125,2	3,7
VENETO	5	-0,3	-7,1	-6,5	-18,2	-1,7	3,6	115,9	7,1
EMILIA ROMAGNA	6	0,4	5,7	-4,1	20,3	1,7	2,1	174,5	11,4
PIEMONTE	7	-2,8	8,4	-6,6	-17,9	2,0	-4,5	112,9	12,3
LIGURIA	8	1,9	8,3	-3,6	-3,7	-1,6	5,8	83,3	29,9
VALLE D'AOSTA	9	1,2	5,9	-6,7	12,1	-0,6	2,8	164,2	-16,3
FRIULI V.G.	10	-2,1	-8,2	-5,2	-14,6	-3,9	4,2	79,0	-13,8
MARCHE	11	-5,5	-10,8	-3,3	-17,0	-1,6	5,1	142,3	8,4
ABRUZZO	12	-1,2	-10,3	-14,3	-17,1	-4,1	-5,3	74,4	-8,0
PUGLIA	13	5,3	12,5	-9,3	-29,4	-5,4	10,2	69,4	12,2
SARDEGNA	14	-5,9	-14,4	-13,5	-39,9	-2,7	-9,6	37,9	-37,1
SICILIA	15	-6,4	-15,6	-11,7	-19,0	-4,3	-10,8	48,5	-6,8
BASILICATA	16	-5,7	-13,6	10,8	20,4	-1,9	-8,0	32,1	-61,8
CALABRIA	17	7,0	-14,9	-11,9	-23,9	-3,8	-11,4	84,0	-20,0
CAMPANIA	18	2,9	9,6	-11,1	-19,1	-4,0	6,4	77,8	-1,5
UMBRIA	19	-3,3	9,2	-8,0	-27,4	-4,3	4,6	119,3	3,3
MOLISE	20	-10,6	-19,2	-8,6	-36,8	-5,3	12,9	63,3	-44,0
ITALIA	...	-0,9	-7,4	-7,4	-18,1	-0,8	-4,2	84,0	6,8

Fonte: Istat

centimetri